

VICENDA TRASPORTI Il vertice dell'azienda a Roma: incontro con i parlamentari del Pd

Piano salva-Eav, la Regione va in pressing sul Governo

Le richieste: moratoria delle azioni esecutive fino al 2017 e prestito di 490 milioni fuori dal Patto di stabilità

DI **MARIO PEPE**

NAPOLI. La Regione Campania lavora al piano salva-Eav e intensifica il pressing su Roma. Due le richieste che da Palazzo Santa Lucia arrivano al Governo. In primo luogo, una moratoria fino al 31 dicembre 2017, data di scadenza del piano di commissariamento Voci, delle azioni esecutive che gravano sulla holding regionale dei trasporti che ha debiti per 500 milioni di euro. In secondo luogo, la possibilità che la Regione possa chiedere un prestito di 490 milioni di euro al Tesoro evitando di incorrere nella tagliola del Patto di stabilità.

VERTICE A ROMA DE GREGORIO-PARLAMENTARI. Im tal senso, la Regione auspica l'intervento dei parlamentari campani con emendamenti ai provvedimenti che saranno varati dall'Esecutivo. In tal senso, il presidente dell'Eav, Umberto De Gregorio, ha incontrato a Roma gli esponenti del Pd che hanno offerto la propria

disponibilità a percorrere qualsiasi strada per arrivare ad una soluzione che consenta all'azienda di navigare in acque più tranquille. Per quanto riguarda la proroga della moratoria, la soluzione potrebbe essere trovata in emendamenti alla legge di stabilità o al decreto milleproroghe. Per il secondo punto, ovvero il finanziamento in deroga al Patto di stabilità, l'iniziativa spetta al Governo. Non è escluso

che una "postilla" a favore della Campania possa essere inserita all'interno del decreto

salva-Piemonte. Il tutto mentre la parlamentare del Pd Anna Maria Carloni interviene sulla vicenda della holding dei trasporti. «Una delle più pesanti eredità della giunta di Stefano Caldoro è sicuramente lo sfascio in cui versa il settore dei trasporti. In particolare, l'azienda in maggiore sofferenza è l'Eav che, con i suoi 3000 dipendenti, gestisce 300 chilometri di ferrovie urbane e suburbane, con oltre 150 stazioni sparse fra Cumana, Circumflegrea, Circumvesuviana, Metrocampania Nord-Est e la Napoli-Piedimonte. Inoltre, il

parco autobus garantisce oltre 17 milioni di bus/chilometri annui, risultando così una delle più grandi aziende di trasporto d'Italia, la maggiore del Meridione». La Carloni sostiene che «quella che doveva essere custodita come un fiore all'occhiello perché indispensabile a garantire il diritto alla mobilità di milioni di cittadini campani, è arrivata dal terribile lustro 2010-2015 con oltre 500 milioni di debiti. Per questo, abbiamo incontrato il presidente De Gregorio affinché vi sia un impegno corale per recuperare una delle più importanti aziende campane. La strada - fatta di contenziosi aperti, treni insufficienti, infrastrutture al palo e cittadini e lavoratori esasperati - è lunga, ma siamo fiduciosi potrà essere percorsa con successo, così come indicato dal piano di recupero del settore trasporti presentato dal governatore Vincen-

zo De Luca lo scorso 28 ottobre».

LA SITUAZIONE DEI TRASPORTI CAMPANI. Una situazione, quella dei trasporti, che in generale resta complicata. Ieri sera, nel corso del consueto appuntamento settimanale a *Radio Kiss Kiss Napoli*, il governatore Vincenzo De Luca ha ricordato nuovamente la situazione nella quale versa il settore. «Al di là del debito pesante di 500 milioni di euro che grava sull'Eav, ci sono 2.700 contenziosi e 120 bus operativi sui 300 che servirebbero. La situazione è pesante, abbiamo perso cinque anni senza l'acquisto di materiale rotabile nonostante i fondi europei a disposizione per il materiale rotabile. Il passato è quello verificato sulla propria pelle da centinaia di migliaia di utenti. Investiamo 600 milioni per acquisto bus e treni, le prime forniture dal prossimo anno con alcuni treni nuovi», ha detto L'ex sindaco di Salerno, tra l'altro, giovedì scorso aveva ricordato che per l'Eav si è in trattativa con il Governo per arrivare ad una gestione separata che eviti, in caso di finanziamento all'Eav da parte della Regione, quando ci sono i soldi, di sfiorare il Patto di stabilità». Una partita ancora in corso. In attesa che da Roma arrivi il via libera alla prosecuzione del percorso di risanamento della holding regionale dei trasporti.